

zioni governative) al nuovo aumento di capitale sociale dell'Asianda generale italiana petroli (A. G. I. P.) da £ 500 milioni ad un miliardo, deliberato poi dalla Assemblea degli azionisti del 28 Luglio 1942 e determinato dagli impegni che l'Asianda aveva dovuto assumere, oltre che per il rilancio delle Aziende petrolifere straniere, anche e principalmente per avere una struttura più completa ed organica dal punto di vista commerciale ed industriale.

Detto aumento di capitale doveva essere sottoscritto dagli originari partecipanti: Demanio dello Stato (per £ 300 milioni), I. N. A. (per £ 100 milioni) e Istituto nazionale per la Previdenza Sociale (per £ 100 milioni) nelle stesse proporzioni delle quote da essi possedute.

Successivamente la Legge n. 1291 del 18 ottobre 1942 autorizzava la partecipazione dello Stato al suddetto aumento, fino alla concorrenza di £ 300 milioni, previo provvedimento ministeriale per lo stanziamento di bilancio, e autorizzava, altresì, l'I. N. A. e l'I. N. P. S. a partecipare all'aumento sino alla concorrenza di £ 100 milioni ciascuno.

L'I. N. A., pertanto, aderì per la sottoscrizione della nuova quota di £ 100 milioni, portando, così, la sua partecipazione a complessive £ 200 milioni.